

- Il collaboratore Barreca Filippo nel corso dell'esame dibattimentale ha affermato :
 “ l'Avvocato Romeo lo sa molto meglio di me perché lui è stato .. è stato signor Avvocato, quello che ha amministrato i soldi di tutta la Calabria, in particolare di Reggio Calabria, “ . Lei ha mai avuto ruoli ed incarichi politici o amministrativi sì da potere interferire con la gestione delle opere pubbliche ?

136 L'avvocato Romeo ha amministrato i soldi di tutta la Calabria

AVVOCATO TOMMASINI - Sia .. e allora scusi .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. che questo .. e questo è un discorso, poi invece il discorso che a Reggio Calabria potevano diciamo assicurarsi attraverso quella loggia il controllo di quello che potevano essere le attività politiche, le attività affaristiche, l'Avvocato Romeo lo sa molto meglio di me perché lui è stato .. è stato signor Avvocato, quello che ha amministrato i soldi di tutta la Calabria, in particolare di Reggio Calabria, ecco perché lo deve sapere meglio di me, lui. - PRESIDENTE - Va beh va .. - AVVOCATO TOMMASINI - Sentite, sentite, voglio dire, poi glielo chiedo quando finisce l'udienza .. - PRESIDENTE - Avvocato .. - AVVOCATO TOMMASINI - Mi da un l'onorario Presidente, co tutti sti soldi, l'onorario .. dunque il progetto l'abbiamo capito, cioè c'era questo progetto che poi finiva per ammantare, a stritolare la bella isola della Sicilia e la Calabria, tutti questi personaggi insieme da .. da Erice all'Aspromonte passando per Monte Lepre, questi personaggi erano questi perché stiamo parlando di queste persone, queste persone cui abbiamo parlato avevano questo progetto che poi poteva essere progetto .. - PRESIDENTE - Va bene, - AVVOCATO TOMMASINI - .. eversivo eccetera. - PRESIDENTE - Vada avanti. - AVVOCATO TOMMASINI - Quindi siamo d'accordo che tutti erano intricati in tutte queste attività. VOCI IN SOTTOFONDO

- Il collaboratore Barreca Filippo nel v.i. del 17.12.92. afferma che :

Barreca 17.12.92 .16 “ (1) vi erano gli interessi connessi ai lavori per l'ampliamento dell'aeroporto, che ricadevano, per l'appunto, nel territorio dei **LATELLA**; (2) quindi gli interessi connessi ai lavori effettuati per il completamento della seconda carreggiata della superstrada Ionica tra gli svincoli di Arangea e di S.Leo, lavori eseguiti materialmente dall'impresa **CUZZOCREA**, per conto e nell'interesse dei **LATELLA**; (3) ancora i lavori di sbancamento della collina di Mortara, eseguiti da ditte di cui non ricordo il nome, ma che certamente riversano tutti gli utili sui **LATELLA**, trattenendo gli importi corrispondenti alle spese sostenute; (4) infine vi era la prospettiva del trasferimento dei mercati generali reggini nella zona di Mortara, che per l'appunto ricade nel territorio dei **LATELLA**. “ . Cosa può dirci in proposito ?

Inf. del 06.03.92 n. 358/8 – 1991

p. 1/11

Proc. 1914/91 R.G. Aeroporto

Inf. 16.03.92

p. 1/11

Proc. 1914/91 R.G. Aeroporto seguito 51/E1 inf. 22.02.92

M OSCHITTA

- Nel secondo capitolo dell'informativa fate riferimento alle indagini da voi svolte sull'intreccio mafia-affari-politica ed in particolare a pagina 18 si legge :

*" Notevole valenza investigativa va attribuita, altresì, al sistema di rapporti trasversali tra gruppi di potere ben individuati nei settori dell'imprenditoria, della politica e della mafia, formalmente autonomi, ma nella sostanza piegati al compromesso, tesi a lucrare il rispettivo profitto patrimoniale e non, comunque quasi sempre illecito, in un territorio controllato dalle 'ndrine della città di Reggio e provincia. Più precisamente, in un siffatto sistema, il potere politico recupera i finanziamenti pubblici e li canalizza tramite fidati colossi dell'imprenditoria nazionale, verso le imprese reggine accoscate, ricevendo in cambio voti e tangenti, mentre il piccolo medio imprenditore locale funge da trait-d'union tra il potere politico e la mafia, così elevandosi dal sottobosco criminale a "**comitato di affari**" ove si rende portavoce degli interessi mafiosi."*

- Vi risultano rapporti di Romeo con i colossi dell'imprenditoria nazionale o con società di servizi private o del parastato (Bonifica spa, CMC Cooperativa Muaratori me Cementisti, Logigiani spa, Pavimental, Cambogi, Melito scarl, Bonifati spa, Grandinetti Michele, Ietto spa, S.PRO.N.E. spa, COGED srl, Ferrocemento, Italstrade, Viviani, Somar spa, Italedil spa, Italposte spa,) che hanno operato a Reggio Cal.?

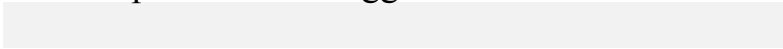
Bene, ora passeremo a rassegna le singole opere pubbliche sulle quali lei ha indagato e delle quali riferisce nelle diverse informative per sapere da Lei, in ordine a ciascuna di esse, se :

a) Risultano provate o chiacchierate cointeressenze di Romeo con le imprese appaltatrici ovvero qualsivoglia altro tipo di rapporto;

b) Se vi sono state dispute politiche o procedimenti penali nei quali è stato coinvolto Romeo;

c) In caso affermativo a difesa di quali posizioni o interessi particolari o generali si è schierato Romeo;

- Vi risultano particolari rapporti di Romeo con le imprese locali collegate con imprenditori o società di servizio nazionale che hanno operato nei lavori pubblici della provincia di Reggio Cal. ?



ma dico ci avete Rosario Villari per fare la storia di Reggio la farebbe in maniera completa, avremmo un affresco veramente preoccupante di Reggio e della sua città se dicessimo tutto e non la limitassimo a Paolo Romeo oppure alla .. al partito social-democratico, beh, insomma è un pò .. non dico riduttivo Signor Presidente è offensiva per tutti, non è consentito che si possa dire che i 30 o i 40 anni della vita politica calabrese e reggina in rapporto alla mafia abbiano un partito solo imputato che è social-democratico o addirittura io ma fuori dal mio partito e poi gli altri sono scomparsi tutti Signor Presidente ma io questa dico,

11 Chi alimentava la mafia

questa è la dichiarazione che ho fatto e la ripeto la rinnovo la dico con molta forza non erano i piccoli partiti che alimentavano la mafia e nemmeno tutti .. e nemmeno forse i partiti c'erano settori completi dello Stato Italiano che o non vedevano o colludevano mai .. l'avete fatto mai il conto di quanti Prefetti ci sono stati a Reggio, di quanti Questori ci sono stati a Reggio, di quanti Procuratori della Repubblica ci sono stati a Reggio ed era il partito social-democratico responsabile di tutti i fatti che sono avvenuti nella città di Reggio o in Calabria è questa la mia risposta. - PUBBLICO MINISTERO - Allora lei .. - COIMPUTATO MANCINI GIACOMO - Oggi la mia risposta è questa.

19 Il ruolo di Romeo nel sistema di potere politico regionale

- AVVOCATO - Senta, Onorevole le chiedo scusa, prima del 1990 le risulta qualche ruolo politico dell'Avvocato Romeo, prima che fosse consigliere regionale, praticamente. - COIMPUTATO MANCINI GIACOMO - Guardi, non vorrei offendere Romeo, però dico io, le volte che venivo a Reggio e insomma a.. siccome .. non era deputato, era soltanto Consigliere Comunale, io insomma qualche polemica la faceva con i personaggi della DC importanti, ma a Reggio sono .. sono avvenute cose incredibili durante dall'anno .. prima del '90, c'è stato l'omicidio Ligato, la fine del mondo c'è stata a Reggio Calabria, e dico Romeo in rapporto a questo, scusi era un pò un pigmeo di fronte a questi giganti intoccabili o intoccati dalla vita di Reggio Calabria. - AVVOCATO Abbiamo finito. - PRESIDENTE - Non ci sono altre domande, Pubblico Ministero, no. Va bene, può andare allora. VOCI IN SOTTOFONDO. - PRESIDENTE - Va bene, oggi avevamo soltanto .. quindi rinviando al de .. 12 martedì .. martedì 12 pomeriggio, però perchè la mattina .. - AVVOCATO - Prima dobbiamo fare delle richieste .. delle richieste .. - PRESIDENTE - Prego. - AVVOCATO - Poi, una brevissima .. VOCE IN SOTTOFONDO. - PRESIDENTE - 12, si pomeriggio, ore .. ore sedici, diciamo. Sedici.

-

E L 74.1 - 21.06.94 DR-F4 *La storia politica affaristica criminale della provincia reggina si articola in due periodi in cui diversamente si atteggia il rapporto tra ndrangheta massoneria ed istituzione. Sino alla prima guerra di mafia la massoneria e la ndrangheta erano vicine, ma la ndrangheta era subalterna alla massoneria, che fungeva da tramite con le istituzioni. Già sin da allora la massoneria ricavava un utile diretto percentualizzato, in riferimento agli affari che per conto nostro mediava. Invero vi era una presenza massonica massiccia nelle istituzioni tra i politici, imprenditori, magistrati, appartenenti alle forze dell'ordine e bancari, e pertanto vi era un nostro interesse diretto a mantenere un rapporto con la massoneria. E' evidente che in questo modo eravamo costretti a delegare la gestione dei nostri interessi, con minori guadagni e con un necessario affidamento con personaggi molto spesso inaffidabili. A questo punto capimmo benissimo che se fossimo entrati a far parte della famiglia massonica avremmo potuto interloquire direttamente ed essere rappresentati nelle istituzioni. Fu così che De Stefano Paolo, Santo Araniti, Antonio, Giuseppe e Francesco Nirta, Antonio Mammoliti, Natale Iamonte, ed altri entrarono a far parte della massoneria, e fu anche così che venne fuori l'idea di candidare alle comunali di Reggio Calabria l'avv. De Stefano Giorgio, cugino dell'omonimo Paolo e Pietro Araniti, cugino del più noto Santo candidato alle regionali. In questo contesto si fece pressione sul senatore Nello Vincelli per candidare alle politiche Vico Ligato, vicino alla famiglia De Stefano, e venne candidato l'avv. Paolo Romeo, con trascorsi in alleanza nazionale, nelle liste del partito socialdemocratico. Per quanto detto è evidente che le famiglie ndranghetiste avevano una rappresentanza diretta in seno alle istituzioni ed avvalendosi del ruolo massonico gestivano con forza la cosa pubblica. La magistratura per il tramite di alcuni suoi rappresentanti assumeva un ruolo di garanzia nella gestione degli interessi prima descritti. Mi risulta personalmente che anche alcuni magistrati avevano aderito alla massoneria e per garantirli, la loro adesione era all'orecchio ed i loro nominativi venivano tramandati oralmente da maestro in maestro e che altri magistrati erano rappresentati da fratelli regolarmente iscritti alle logge di Reggio Calabria di Gioiosa Ionica e Roccella Ionica. Per completezza del sistema era anche necessario avere la disponibilità di imprese che potessero per conto nostro eseguire lavori pubblici che riuscivamo ad accaparrarci, ed in questa ottica non solo furono costituite delle imprese nostre avvicinate altre imprese quali quella dei Cozzupoli degli Scambia di D'Agostino dell'ing. Ziino ed altri. Il notaio Marrapodi e l'ing. D'Agostino erano molto addentro a questo sistema di spartizione di potere ed entrambi organici al clan dominante dei De Stefano. Un'ulteriore dimostrazione del connubio tra massoneria e ndrangheta è il fatto che il consigliere del clan De Stefano era don Pasqualino Modafferi massone di primissimo rilievo. Quest'ultimo avendo abbandonato la cosca De Stefano ed essendosi avvicinato alla nostra cosca fu ucciso. E' evidente che il patrimonio di conoscenze relativo a questa miscela tra ndrangheta istituzioni e massoneria può costituire un serio pericolo per colui che lo detiene e prima di approfondire ulteriormente i vari aspetti che ho, appena lumeggiato, vorrei avere la garanzia che anche i miei familiari di fatto usufruiscano dei benefici che contrattualmente ho determinato e che sostanzialmente sino ad oggi sono stati disattesi. Prima di valutare ulteriormente la validità dell'accordo di negoziale prima descritto chiedo di essere ricevuto dal procuratore Bruno Siclari e dal capo della Polizia, per riferire gli aspetti inquietanti connessi ai rischi personali che io e la mia famiglia continuiamo a correre.*

CORTE DI ASSISE REGGIO CALABRIA - PROC. 16/95 ROMEO PAOLO

52.8 *Non ricorda altri referenti politici dei De Stefano*

9 Le ragioni della seconda guerra : Il Decreto Reggio

9 PUBBLICO MINISTERO - E come mai poi scoppiò questa seconda guerra di mafia, quali furono le ragioni? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Ma, guardate Signor Giudice le ragioni sono tante. Una la famiglia Condello era cresciuta soprattutto con il matrimoni di Giuseppina con Nino Imerti e due nella storia del mondo che diciamo così gli allievi cercano di superare i maestri. E poi c'erano il decreto Reggio, c'erano tutti questi soldi, e poi non voglio essere qui pettegolo, da quello che

52.8 Non ricorda altri referenti politici dei De Stefano

AVVOCATO VALENTINI - io le avevo molto più semplicemente chiesto di fare i nomi di uomini politici .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - E gli ho detto Ligato, gli ho detto Vincelli, non me li ricordo tutti Avvocato perché i loro imbrogli loro li facevano io che centravo in questi imbrogli. - AVVOCATO VALENTINI - Quindi Ligato e Vincelli? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Tra i tanti, tra i tanti. - AVVOCATO VALENTINI - Senta ora .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Tra i tanti, sì. - AVVOCATO VALENTINI - Mi viene in mente una domanda. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Prego. - AVVOCATO VALENTINI - Visto che grazie a questi atteggiamenti così fermi riuscirono ad incidere autonomamente su magistrati di indubbio rigore e prestigio, ma perché dovevano avvalersi di un'opera non ben definita per altro dell'Avvocato Romeo per intervenire sui magistrati ad aggiustare i processi? I processi mi pare che li aggiustassero direttamente .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - le rispondo, le rispondo, caro Avvocato le vie del Signore sono infinite. - AVVOCATO VALENTINI - Non ne dubito.

127 La distinzione tra pace mafiosa e pace politica

AVVOCATO TOMMASINI - Lei non glielo ha chiesto.. ma lei ha detto che l'avvocato ha partecipato poco prima, no? lei poco prima ha riferito che ha partecipato... Ora praticamente... va bene.. prendiamo atto e andiamo avanti... – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Ha partecipato alla pace politica per i soldi di Reggio Calabria.. s'è portato alle elezioni.. – AVVOCATO TOMMASINI - Ora lei.. – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – .. e ha fatto parte fino a quando io ero nel 1992.. affiliato alla 'ndrangheta e ha fatto parte dell'onorata società.. l'avvocato Romeo.. signor Avvocato.. –

128 Il senso della pace politica

AVVOCATO TOMMASINI - Oh!.. intanto ora.. ecco.. fino a ora lei ha detto pace politica.. e poi parliamo della 'ndrangheta.. Mi vuol dire che cos'è questa pax politica. Pace politica? – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – La pax politica era quella che dovevano far arrivare i soldi.. – AVVOCATO TOMMASINI - Da dove? – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Ora se c'era pure lui.... E.. – AVVOCATO TOMMASINI - Da dove? Io voglio sapere i soldi da dove dovevano arrivare e da quale fonte.. e chi erano che stabilivano insieme a Romeo .. come gestire questi soldi.. Insomma a questo punto.. concludiamo.. Romeo che attività le risulta abbia svolto concretamente l'avvocato Romeo.. per esempio, dopo la conclusione della pace in favore dei gruppi della 'ndrangheta.. ecco.. questa è una domanda specifica... –

129 Romeo partecipava ai discorsi dei soldi di Reggio

INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Sì, sì.. mi risulta che Romeo ha Partecipava a questi discorsi dei soldi di Reggio... così come tutti gli altri politici... interessati al decreto Reggio.. – AVVOCATO TOMMASINI - Ecco.. ma parlavano.. di che cosa parlavano.. cioè di quali soldi, concretamente.. parlavano così... cioè di quali lavori.. concretamente, va.. Cioè io mi immagino questi politici, compreso Romeo, avidi di mettere le mani sui soldi .. ma mi vuole dire quali soldi e quali lavori? Me li deve dire o no? o parliamo di soldi così! Momenti di spartizione.. – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Ma sono stati già detti e sono negli atti di alcuni processi avvocato, ma che state , ma come il decreto Reggio , i 1000 miliardi – AVVOCATO TOMMASINI - E allora mi parli del decreto regio – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Ma scusi ma io non ho capito c'è stata la tangentopoli a Reggio , ci sono stati dei processi –

AVVOCATO TOMMASINI - E senta – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Ora viene a chiedere a me - PRESIDENTE – E va be – AVVOCATO TOMMASINI - Senta e in tangentopoli visto che c'è stata la tangentopoli – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Che la pace della ndrangheta dopo la pace della ndrangheta ha portato alla pax del politici – AVVOCATO TOMMASINI - E quindi Romeo partecipa alla pax del politici - PRESIDENTE – No, no un momento avvocato senno non si capisce – AVVOCATO TOMMASINI - Romeo dunque partecipa alla pace dei politici dove c'è la grana , ora dove c'è la grana ? ora lei mi deve dire e quindi lei fa riferimento alla tangentopoli , mi fa piacere che è informato , lei sa se in tangentopoli l'avvocato(sovrapposizione di voci) Ora interrompiamo un quarto d'ora e ci stiamo ammazzando presidente - PRESIDENTE – E no, perché si sovrappongono le voci –

130 Alle trattative di pace sono seguite le trattative per i soldi del decreto alle quali ha partecipato Romeo

AVVOCATO TOMMASINI - E si lo so , e allora visto che lei ha parlato della tangentopoli reggina e di tutto l'annesso e connesso, lei sa se è stato imputato l'avvocato Romeo in tangentopoli reggina e se è stato condannato per tangente ? – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Non lo so , ne mi interessa saperlo avvocato - PRESIDENTE – E appunto , avvocato – AVVOCATO TOMMASINI - No, siccome presidente - PRESIDENTE – Non sa se è stato condannato – AVVOCATO TOMMASINI - A me interessa e poi ve lo spiego quando discuterò intanto , voglio dire c'erano i soldi e non fu in tangentopoli – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – presidente chiedo scusa l'avvocato si altera un pochino , lo sento dalla voce – AVVOCATO TOMMASINI - La pressione – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Io, no, no nel senso che sì , io ho detto semplicemente questo e lo ribadisco , spero di essere chiaro per l'ultima volta. A questa pace e a questa commissione provinciale è seguita anche il discorso del decreto regio cioè dei soldi di questa , che in questa città venivano investiti, in questo discorso a me risulta che anche l'avvocato Romeo prendeva parte , punto e basta –

131 Romeo assieme agli altri politici garantiva la spartizione degli interessi mafiosi sul decreto

AVVOCATO TOMMASINI - Ecco, ora quando io , lei mi deve consentire il minimo che le chiedo , da che cosa risulta, da che cosa le risulta – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Dai discorsi che si è fatto nel 92 prima che io andassi via, quando si faceva il discorso ma tutti sti morti in frigorifero , tutti sti così , dice ci sono i soldi che devono arrivare , e i politici tra cui l'avvocato Romeo che è amico dei

Destefano e anche di Pasquale Condello ora, anche lui garantisce questi soldi, ecco lo devo ridire un'altra volta ? – AVVOCATO TOMMASINI - No, no mi basta –

132 La pace perseguita per i soldi che dovevano arrivare

INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Sulla pace il frutto , il frutto che germogliava da questa pace, erano tutti questi soldi che dovevano arrivare – AVVOCATO TOMMASINI - Va bene –

133 L'omicidio dell'on. Ligato era inserito in questo contesto

INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – L'omicidio dell'onorevole Ligato è praticamente inserito in questo contestuante , ed è stato con sentenza definitiva –

134 La spartizione dei lavori tra le varie cosche

AVVOCATO TOMMASINI - Senta, ecco è giusto era solo l'avvocato Romeo politico ? che sostanzialmente mi scusi , garantiva questi flussi di danaro, questo ben di Dio alla ndrangheta era lui solo o c'erano altri politici o era lui e basta cioè il politico – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Queste sono parole vostre che – AVVOCATO TOMMASINI - No, no non sono mie , io le faccio una domanda – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Politici in generale , io ho parlato di politici in generale interessati alla gestione di questi soldi per farli dirottare sui lavori e alcuni lavori li prendeva Bastiano , Sebastiano , altri lavori li dovevano prendere i Libri , altri lavori li dovevano prendere gli Araniti –

135 Assieme a Romeo vi erano altri politici che curavano la spartizione

AVVOCATO TOMMASINI - Eh , ora in tutta questa bella spartizione di cui parla lei dei lavori , il politici è immaginabile che fosse solo l'avvocato Romeo o altri politici c'erano interessati a questa operazione e se c'erano altri politici , può dirci ... i nomi – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Presidente ho già risposto tre volte a questa domanda, ho detto che c'erano , che tutti quei politici , che erano

interessati a queste cose , io l'ho detto tra cui a me risulta che c'era anche l'avvocato Romeo perché amico e uomo d'onore della famiglia Destefano –

136 Romeo battezzato da Ciccio Chirico

AVVOCATO TOMMASINI - Quindi era là non come politico, ma come malandrino, cioè mettiamo d'accordo, cioè voglio dire lei sta parlando di due pax separate – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – a me risulta che l'avvocato Romeo è stato battezzato da Ciccio Chirico , a me risulta per averlo visto con i miei occhi e mangiare assieme nella stessa tavola , al numero undici dove si teneva, dove c'era il crimine a Reggio Calabria, queste non sono chiacchiere questi sono fatti – AVVOCATO TOMMASINI - Sì –

137 Le condizioni per essere detenuto nella cella n. 11

INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Nessuno può mettere piede alla numero undici se non è malandrino, questo è inutile discutere , su questo discorso non ci piove va bene(sovrapposizione di voci)- PRESIDENTE – La cella carceraria – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Aggiustato il letto alla numero undici perché era uomo d'onore punto e basta e io ero carcerato e ho mangiato in cella dove ha mangiato lui –

138 I nomi degli altri politici

AVVOCATO TOMMASINI - Io intanto prendo atto che le, mi permetta intanto prendo atto che lei non ha fatto il nome di altri politici e le chiedo a proposito, quindi prendo atto di questo, e le chiedo chi erano , e quando li ha fatti ? – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Ci sono stati dei processi alcuni politici – AVVOCATO TOMMASINI - No ora li voglio , è inutile che ci sono altri processi , stiamo facendo questo noi qua se li sa li dica ora – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – E facciamo lo sto processo, ma questo non facciamo la mia vita o il mio matrimonio da padrino parte prima – AVVOCATO TOMMASINI - Lo faccia calmare presidente , lo faccia calmare che ancora è presto - PRESIDENTE – Un momento – AVVOCATO TOMMASINI - Ancora è presto , stia calmo un poco d'acqua che sta sbandando , ecco

ora stancammu tutti, comunque e allora , ritornando le ho detto che io prendo atto - PRESIDENTE – Un momento avvocato , più o meno quanto tempo lei – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – E non lo so presidente e chi sa quanto - PRESIDENTE – Che si significa ? – AVVOCATO TOMMASINI - Non ho capito signor presidente chiedo scusa - PRESIDENTE – Un momento , un momento Mauro , più o meno per vedere fino a quando può durare l’udienza più o meno ecco , be alcune ore, senti una cosa , noi abbiamo mi pare il 10, la teleconferenza è vero ? il 10 , dunque e allora , c’è avvocato Tommasini , pubblico ministero un secondo , c’è questo da dire innanzi tutto abbiamo la disponibilità di Gullà che è stato prestato tra virgolette dalla Spagna, quindi avremo noi una teleconferenza il 10 , giorno 10 venerdì, noi potremo fare questo, facciamo Gullà, che non dovrebbe impegnare molto tempo ritengo no, e poi alle quindici , avvocato alle quindici, perché ancora abbiamo la possibilità, l’altra volta abbiamo fatto alle sedici e trenta perché era già stata fissata alle sedici e trenta, quindi alle quindici e poi concludiamo però il Lauro con sia il termine dell’esame , del contro esame del pubblico ministero e delle dichiarazioni finali, delle domande finali da parte della difesa – AVVOCATO TOMMASINI - ... Vorrei fare una osservazione , cioè questa interruzione del contro esame , prendere un collaboratore - PRESIDENTE – Oppure possiamo fare questo – AVVOCATO TOMMASINI - E metterlo ecco non mi pare - PRESIDENTE – Però dobbiamo fare Gullà perché poi c’è , siccome è stato prestato diciamo , va bene , quindi entro venerdì dovremmo fare , no non abbiamo altre teleconferenze, cioè non ci sono poi altri giorni segnati con il processo Latella quindi , ha capito , quindi ecco abbiamo questa esigenza , magari possiamo farla anche dopo il Gullà, facciamo entrambi, però dobbiamo terminare anche questo di va bene , iniziando alle quindici – AVVOCATO TOMMASINI - Continuare un poco ancora no, presidente possiamo qualche - PRESIDENTE – Ma non lo so , perché ormai se lui è stanco ci sono membri della corte , qualcuno che deve andare a Africo non so di dove è – AVVOCATO TOMMASINI - E allora finiamo questo argomento, per non lasciarlo appeso - PUBBLICO MINISTERO - Se è per me continuiamo io non ho problemi - PRESIDENTE – Va bene, ma c’è mi pare che qualcuno deve prendere il treno – AVVOCATO TOMMASINI - Cioè voglio dire per lo meno presidente per chiudere questo argomento - PRESIDENTE – Sì, sì e poi – AVVOCATO TOMMASINI - E poi ci regoliamo, poi vede lei insomma lei è quello che deve stabilire , allora mi pare, mi pare e qui vorrei che fosse possibilmente preciso e insisto, sulla domanda, gli altri politici, di cui lei fa riferimento, vuol fare i nomi di questi politici ? – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – **Si , signor presidente io li ho fatti, Battaglia, Nicolò, dunque Battaglia, Nicolò, Quattrone ecco, li ho fatti , li ho fatti i nomi adesso in questo momento non me li ricordo –**

AVVOCATO TOMMASINI - E' giusto ha fatto su quattro effettivamente ha fatto tre nomi , quindi il quarto non lo ricorda e lo posso capire, però l'importante è questo , lei sa che lei ha fatto i nomi di queste persone le quali a seguito delle sue dichiarazioni, sono state colpite da ordinanza di custodia cautelare per l'omicidio di Ligato e poi sono venuti fuori da questa assolti , prosciolti, cassazione lo stesso pubblico ministero poi ha chiesto ... lo sa questo qui - PRESIDENTE – Se lo sa lui o meno non ha nessuna importanza , risulta dagli atti poi potrà produrre , va bene eventualmente .. – AVVOCATO - Senta per esempio lei ha parlato di Misasi mai ? – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Mi pare di sì, mi pare di sì – AVVOCATO TOMMASINI - E si ricorda in quale occasione ha parlato con – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – No, ora non mi ricordo avvocato –

140 Misasi era iscritto alla super loggia massonica

AVVOCATO TOMMASINI - Senta, sa se era massone ? – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Sì, – AVVOCATO TOMMASINI - era iscritto a questa super loggia massonica secondo lei ? – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – A me risulta di sì avvocato – AVVOCATO TOMMASINI - A lei risulta di sì , e quale era la super loggia ? – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – Prego ? – AVVOCATO TOMMASINI - Quale era la super loggia ? – INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) – A io, a me risulta che erano logge segrete, tramandate in orecchio questi politici e alcuni altri personaggi –

CORTE DI ASSISE REGGIO CALABRIA – PROC. 16.95 – ROMEO PAOLO

09 Rapporti politica imprenditori

Udienza 30.09.1997

- 127 La distinzione tra pace mafiosa e pace politica*
- 129 Romeo partecipava ai discorsi dei soldi di Reggio*
- 130 Alle trattative di pace sono seguite le trattative per i soldi del decreto alle quali ha partecipato Romeo*
- 131 Romeo assieme agli altri politici garantiva la spartizione degli interessi mafiosi sul decreto*
- 132 La pace perseguita per i soldi che dovevano arrivare*
- 133 L'omicidio dell'on. Ligato era inserito in questo contesto*
- 134 La spartizione dei lavori tra le varie cosche*
- 135 Assieme a Romeo vi erano altri politici che curavano la spartizione*
- 136 Romeo battezzato da Ciccio Chirico*
- 137 Le condizioni per essere detenuto nella cella n. 11*
- 138 I nomi degli altri politici*
- 139 Non ricorda a che proposito ha parlato dell'on. Misasi*
- 140 Misasi era iscritto alla super loggia massonica*

Oggetto atto		Data richiesta	Data acquisizione	Pos. Archi
v1- sentenza di I° grado proc.pen. CEDIR Licandro + 27 1099/92 RGNR	Dif.	27.11.95	08.03.96	1 - V
v2- copia dossier presentato alla stampa dal gruppo PSDI il 30.08.90	Dif.	27.11.95	08.03.96	2 - V
v3- richieste misure cautelari Procura di Palmi Galluzzo Vincenzo + 81 (n. 100/90 RGNR)	Dif.	27.11.95	08.03.96	3 - V
v4- ordinanza n. 14/93 Gip di Reggio Calabria Quattrone + 14 proc. n. 17/92 RGNR	Dif.	27.11.95	08.03.96	4 - V
v5- sentenza di I° grado proc.pen. Corte d'Assise Palmi proc. n. 1809/92 RGNR	Dif.	27.11.95	08.03.96	5 - V
v6- ordinanza 30/94 Gip di Reggio Calabria Ferrucci + 15 proc. n. 97/93 RGNR	Dif.	27.11.95	08.03.96	6 - V
v7- ordinanza 943/93 Gip di Reggio Calabria Ferrucci + 7 proc. 654/93 RGNR	Dif.	27.11.95	08.03.96	7 - V
v8- ordinanza 2045/92 Gip di Reggio Calabria Battaglia + 61 e relativa ord.prosc. Gup	Dif.	27.11.95	08.03.96	8 - V

L'anno 1992 il mese di novembre il giorno 13 alle ore 12, 00 nella Questura di Roma Uff. della Sq. Mob. in relazione al procedimento innanzi al Pubblico Ministero della D.D.A. Dott. Roberto Pennisi assistito per la redazione del presente verbale dall'Ausiliario dott. Mario Blasco V. è comparso il signor **LICANDRO Agatino** che richiesto delle generalità risponde in atti generalizzato si dà atto che non è presente l'avvocato di fiducia Francesco TAVERNITI, avvisato.

D.R. La S.V. mi chiede di chiarire il concetto da me espresso alla pag. 41 del verbale di interrogatorio da me reso in data 24.7.92 così come risulta dalla trascrizione della registrazione. Ribadisco che mentre il compito delle imprese nazionali quello di curare l'aspetto dei finanziamenti, l'aggiudicazione dei lavori all'uopo utilizzando il meccanismo delle tangenti da me descritto, trattenendo la parte di guadagno loro spettante, quelle locali curano la materiale esecuzione dei lavori, cioè fanno il cantiere e si occupano di tutti i problemi del territorio; per problemi mi riferisco anche a quelli dei rapporti con la criminalità.

L'anno 1992 il mese di novembre il giorno 13

D.R. Quando feci le dichiarazioni pubbliche di cui ho detto, io mi riferivo ad alcuni miei consiglieri Comunali, circa 7(sette) o 8(otto) che corrispondono proprio a quel 10 - 15 % di eletti al Consiglio cui io mi riferì. La S.V. mi chiede i nominativi in questione, ed io li faccio sulla base di ciò che secondo me era a tutti noto, tant'è che nel rendere quelle dichiarazioni pubbliche mi sembrò di dire delle cose evidenti anche se obiettivamente

pericolose. E dico evidenti sia perchè se e parlava comunemente e nelle strade, e nello stesso Consiglio Comunale, o sulla stampa, ed anzi voglio aggiungere che neppure gli stessi interessati nel nostro ambiente ne facevano mistero convinti che quell'appoggio contribuisse a dare loro forza e prestigio e maggiore capacità contrattuale. Trattasi di : 1) (MANTI) BATTAGLIA Demetrio citato successivamente anche dall'onorevole SORIERO durante il dibattito Parlamentare sullo scioglimento del Consiglio Comunale di Reggio Calabria; 2) CELLINI Francesco che più volte mi sollecitò la concessione del bar del palazzetto da qualcuno indicato da lui per esigenze che generalmente mi definì di Archi, a seguito di queste pressioni informai l'Ing. SCAMBIA e lo invitai a gestirlo personalmente attraverso la stessa società della PANASONIC come di fatto poi avvenne; 3) FALDUTO Giuseppe espressione di una famiglia di costruttori imparentato con ambienti malavitosi del Valanidi; 4) Oscar IELACQUA di cui si diceva socio di ambienti malavitosi della zona nella quale operava il suo laboratorio di analisi; 5) l'Ing. Giuseppe CANALE di cui si (chiacchierano) diceva che avesse diverse società con malavitosi; 6) l'On.le NUCARA che risultava già da atti processuali e da una specifica accusa che gli fece LIGATO durante la sua attività di parlamentare; 7) MATACENA eletto consigliere comunale tramite i voti comprati da ambienti delinquenziali; 8) SCHIRINZI che fu appoggiato da ambienti malavitosi nella zona dove ha raccolto maggiori suffragi; 9) LA FACE per i suoi costanti rapporti con Archi; 10) il consigliere NAVA protagonista nella IV Commissione Consiliare, insieme ad altri consiglieri del tentativo di aggiudicazione dell'appalto sul metano ad un consorzio di imprese che venisse accusato essere legato ad una impresa calabrese mafiosa, tanto da provocare un manifesto a cura della Federazione del PCI ora PDS. Mi riferivo comunque anche ai tanti candidati non eletti uccisi nella guerra di mafia ed indagati in numerosi processi penali. Mi inquietava la

V.i. 25.07.1992

26	Rapporti NDR-imprenditori	pag. 116
27	Gli eletti della mafia	117
28	Ruolo massoneria	pag. 122